

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 9

28 Febbraio 2021

Don Alfredo Di Stefano

COSÌ IL SIGNORE HA SOGNATO IL VOLTO DELL'UOMO

Dall'abisso di pietre al monte della luce, dalle tentazioni nel deserto alla trasfigurazione.

Le prime due domeniche di Quaresima offrono la sintesi del percorso che la vita spirituale di ciascuno deve affrontare: **evangelizzare le nostre zone d'ombra e di durezza, liberare tutta la luce sepolta in noi.**

In noi che siamo, assicura Gesù, **luce del mondo.** Guardate a lui e sarete raggianti e non avrete più volti oscuri, cantava il salmista.

Aveva iniziato in Galilea la sua predicazione con la bella notizia che il regno di Dio si è fatto vicino; convertitevi, diceva, e credete che Lui è qui e guarisce la vita.

Oggi il Vangelo mostra gli effetti della vicinanza di Dio: vedere il mondo in altra luce e reincantare la bellezza della vita.

Gesù porta i tre discepoli sopra un monte alto.



La montagna è la terra che penetra nel cielo, il luogo dove si posa il primo raggio di sole e indugia l'ultimo; i monti sono, nella Bibbia, le fondamenta della terra e la vicinanza del cielo, il luogo che Dio sceglie per parlare e rivelarsi.

E si trasfigurò davanti a loro. E le sue vesti divennero splendenti, bianchissime.

Anche la materia è travolta dalla luce. Pietro ne è sedotto, e prende la parola: **che bello essere qui, Rabbi! Facciamo tre capanne.**

L'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita: **che bello!** ci fanno capire che la fede per essere pane nutriente, per essere vigorosa, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un "che bello!" gridato a pieno cuore.

Avere fede è scoprire, insieme a Pietro, la bellezza del vivere, ridare gusto a ogni cosa che faccio, al mio svegliarmi al mattino, ai miei abbracci, al mio lavoro.

Tutta la vita prende senso, ogni cosa è illuminata: il male e il buio non vinceranno, il fine della storia sarà positivo. Dio vi ha messo mano e non si tirerà indietro.

Ciò che seduce Pietro non è lo splendore del miracolo o il fascino dell'onnipotenza, ma la **bellezza del volto di Gesù**, immagine alta e pura del volto dell'uomo, così come lo ha sognato il cuore di Dio.

Intuisce che la **trasfigurazione** non è un evento che riguarda Gesù solo, ma che si tratta di un paradigma che ci riguarda tutti e che anticipa il volto ultimo dell'uomo.

Infine il **Padre prende la parola**, ma per scomparire dietro la parola del Figlio: **«Ascoltate Lui».**

Sali sul monte per vedere e sei rimandato all'ascolto.

Scendi dal monte e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: **Ascoltate Lui.**

Nostra vocazione è liberare, con gioiosa fatica, tutta la bellezza di Dio sepolta in noi.

E il primo strumento per la liberazione della luce è l'ascolto della Parola.

LE DIECI PAROLE - 7. Non rubare

Questo **7° Comandamento** fa subito pensare al furto e all'appropriazione indebita dei beni altrui, che nessuna cultura ritiene leciti, perché l'idea del possesso personale è insita nella natura umana.

Nell'**antico Israele** questo Comandamento metteva in guardia coloro che volevano arricchirsi a spese degli altri, truffandoli o approfittando di situazioni particolari per renderli schiavi.

Circa la schiavitù la legge di Mosè era chiara: poneva il limite di sei anni, dopo di che lo schiavo tornava libero e non se ne andava a mani vuote, ma *"gli farai doni del tuo gregge, della tua aia e del tuo torchio"*, perché *"ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore ti ha riscattato"*. La **libertà** dell'uomo è per **JHWH** particolarmente preziosa.

Padre Anselmo Grun attualizza questa *"settimana parola"* parlando di abusi delle persone, dall'imprenditore che fa lavorare i suoi dipendenti oltre il dovuto, senza ricompensa o con la minaccia di licenziarli alla vergognosa *"tratta delle schiave"*, dal *"turismo sessuale"* allo sfruttamento dei migranti e all'abuso dei minori. Ognuno di loro è privato della dignità!

Papa Francesco fa riferimento alla **Dottrina sociale della Chiesa** in cui si parla di **destinazione universale dei beni** e ricorda che il mondo è ricco di risorse per assicurare a tutti i beni primari. Eppure molti vivono in una scandalosa indigenza e le risorse, usate senza criterio, si vanno deteriorando.

Sempre più spesso il **Papa** ricorda che la ricchezza del mondo, oggi, è nelle mani della minoranza, mentre la povertà, anzi miseria e sofferenza affliggono tanti uomini e donne, bambini ed anziani in ogni parte del mondo.

Se sulla terra c'è la fame non è perché manca il cibo! Anzi, si butta via e per le esigenze del mercato si arriva a volte a distruggerlo.

Ciò che manca è una libera e lungimirante imprenditoria, che assicuri un'adeguata produzione, e una impostazione solidale, che assicuri un'equa distribuzione. E a ciascuno di noi è chiesto di fare la propria parte.

Molto eloquente è il detto popolare *"Il diavolo entra dalle tasche"*, per l'attrattiva che hanno i soldi, ma il **furto** non è solo di cose, di denaro, di proprietà, di lavoro. Esso può anche riguardare il **pensiero, la libertà, il cuore, la fede, la pace, l'amore**.

Così, è **furto** levare l'onore a un uomo, la **dignità** a una donna, la **tranquillità** a un familiare, la **fede** a un credente, l'innocenza a un bambino, la **paternità** o la **maternità** a un nato, la **speranza** a un anziano, la **moglie** a un marito, l'**affetto** a un bisognoso.

E una volta **pentiti** di aver *"rubato"*, occorre restituire il mal tolto: unica garanzia del perdono di Dio. Ce lo

insegna quell'esattore delle tasse, **Zaccheo**, che si arrampicò sull'albero per veder passare Gesù e poi lo accolse con gioia a casa sua.

La sua vita cambiò con una promessa: *"Ecco, Signore, la metà dei miei beni la dono ai poveri, e a quelli che ho frodato restituisco il quadruplo"* (Lc 19, 8). La salvezza era entrata nella casa di quel *"peccatore"*, perché ciò che ci rende ricchi non sono i beni, ma l'amore.

Dialogando poi con il **giovane ricco** (Mt 19, 16-22), rispettoso da sempre di tutti i precetti, **Gesù** gli dice di vendere tutto quello che ha, di darlo ai poveri e di seguirlo. Ma sappiamo bene come finì: il ricco non seppe staccarsi dai suoi beni e se ne andò triste.

Mentre l'umanità si affanna per avere sempre di più, **Dio** la redime facendosi povero nella culla di Betlemme e per le strade della Galilea: quell'**Uomo Crocifisso** ha pagato per tutti un riscatto inestimabile.

Molti pensano che il **furto** sia una trasgressione leggera, scusabile ed invece ha come risultato il deterioramento delle relazioni sociali.

Ognuno deve potersi fidare pienamente di chi gli vive accanto. Quanto più il mondo va perdendo in termini di valori, diventa arduo costruire una convivenza fondata sulla fiducia reciproca.

Volto al positivo, il 7° Comandamento ci fa dire: **Mi basta quello che ho**. Sono riconoscente e soddisfatto per quello che Dio e la vita mi hanno dato.

**E' bene rispettare quello che è degli altri,
è giusto custodire quello che è di tutti,
è onesto non rubare, non truffare.
Più bello ancora è dare, regalare,
condividere insieme ciò che ci appartiene.**
(da "Mi basta quello che ho" di A. Grun)

UNA QUARESIMA DI CARITA'

A COLORI

Nelle domeniche di Quaresima durante le celebrazioni eucaristiche deporremo sotto l'altare prodotti di diversi "colori".

1° Domenica di Quaresima: Color SABBIA

Il colore simboleggia il **deserto**, luogo di penitenza e meditazione.

2° Domenica di Quaresima: BIANCO.

Il colore rappresenta il **candore** delle vesti durante la **Trasfigurazione**. (*latte, riso...*).

3° Domenica di Quaresima: ROSSO.

Il colore indica la **passione** che precede la Resurrezione. (*salsa di pomodoro, marmellate...*)

4° Domenica di Quaresima: MARRONE.

Il colore simboleggia la **Croce** sulla quale sarà innalzato Gesù. (*merendine al cioccolato...*)

5° Domenica di Quaresima: CHICCO DI GRANO.

Il colore viene sostituito dal **chicco di grano**, che rappresenta la vita che rinasce. (*farina*)

Domenica delle Palme: VERDE.

Il colore rappresenta i ramoscelli di ulivo agitati al passaggio di Gesù. (*olio*)

Giovedì Santo

I ragazzi non porteranno un prodotto della Terra, ma offriranno al Signore una **preghiera personale**.

Domenica di Pasqua: GIALLO

Il colore simboleggia la Luce della Resurrezione. (*pasta, biscotti*).

ARMIDA BARELLI

Tra i tanti che hanno amato i giovani c'è **LEI**.



«Nasce nel tempo dei lumi a petrolio, dei treni a carbone, delle carrozze a cavalli e muore al principio dell'era atomica; nasce quando le ragazze perbene non escono sole, né a capo scoperto, non studiano nelle scuole maschili, non partecipano alla vita pubblica e muore quando le donne, anche giovanissime, godono piena libertà di movimento»:

Armida Barelli è davvero «**donna tra due secoli**» Nata nel 1882 in una famiglia dell'alta borghesia milanese, che non le trasmette un'educazione ai valori religiosi, li scopre da sé, mentre studia dalle Suore in Svizzera e, insieme alla fede, scopre anche la vocazione religiosa, che declina in modo del tutto originale, da laica, rivelandosi anche in ciò precursore di scelte ecclesiali che matureranno 50 anni dopo.

Ragazza emancipata e controcorrente, intelligente e volitiva, fin da giovanissima esprime il suo entusiasmo e la sua fede lavorando nell'azienda di famiglia e impegnandosi attivamente nel volontariato, specialmente nei confronti degli orfani e dei figli dei carcerati.

La svolta nella sua vita arriva nel 1910, quando viene a contatto con il vulcanico padre francescano Agostino Gemelli, da poco convertito. Lei, che già ha dato una chiara impronta al suo futuro rifiutando diverse e vantaggiose proposte di matrimonio, si lascia guidare verso un apostolato attivo.

Incaricata dal suo Vescovo di organizzare a Milano la GF (Gioventù femminile) di Azione Cattolica sull'esempio della GIAC (la sezione maschile), gira a lungo l'Italia con l'unica ansia di estendere il regno di Cristo e diventando la "**sorella maggiore**" di un milione e mezzo di giovani, ricche e povere, colte e analfabete, esortandole a "*essere per agire*", "*istruirsi per istruire*", "*santificarsi per santificare*".

Il suo fu impegno anche politico e culturale, come la battaglia per il voto alle donne e la fondazione, con Padre Gemelli, dell'Università Cattolica del S. Cuore. Forte la sua spiritualità che la portò a istituire l'Opera della Regalità per mettere Gesù al centro della propria vita e la sua missionarietà laica presente ancora oggi in Cina.

Un vulcano di donna, che presto sarà **BEATA**.

Riservato ai giovani

Da direttore generale del Ministero del Tesoro a Managing Director di Goldman Sachs, da governatore della Banca d'Italia a presidente della Banca Centrale Europea, questo, insieme alle numerose lauree *honoris causa*, è quello che risalta a una prima lettura della sorprendente carriera del nostro attuale presidente del Consiglio dei ministri **Mario Draghi**.

Un uomo che ha fatto molto parlare di sé negli ultimi giorni, chiamato dal Presidente della Repubblica in persona a ricoprire una carica piena di responsabilità e doveri, in un tempo che non lascia impunito nemmeno il minimo errore. Eppure, come si percepisce nel discorso di insediamento che fa al senato, non manca la positività e la speranza nel futuro per "**avviare una nuova ricostruzione nella fiducia reciproca**", citando appunto le sue parole.

Ma da dove viene la sua speranza nel futuro?

Cosa gli fa pensare che la fiducia reciproca sia un buon punto di partenza per ricostruire?

Cosa ha da dirci la sua vita su come fronteggiare le sfide che ci vengono poste davanti?

Mario Draghi nasce a Roma nel 1947 da una famiglia benestante, a 15 anni perde il padre e a 19 rimane orfano anche della madre, frequenta il liceo classico dell'Istituto "Massimiliano Massimo" retto dai Gesuiti per poi laurearsi in economia alla Sapienza. Dopo aver conseguito il dottorato negli Stati Uniti, torna in Italia per insegnare in alcune Università e agli inizi degli anni '80 inizia la sua carriera manageriale.

Un'educazione cristiana improntata all'obbedienza e al sacrificio e un **senso di cittadinanza e del dovere** spiccati sono la base della vita del nostro premier. I suoi principi e le sue idee per il futuro dell'Italia e della comunità emergono nei suoi traguardi personali, ma in particolar modo nel discorso tenuto al Senato in frasi come "**L'unità è un dovere**" e "**Il dovere della cittadinanza**".

Importante anche il riferimento a Papa Francesco riguardo il cambiamento climatico che richiama la responsabilità di chi al potere "**Siamo stati noi a rovinare l'opera del Signore**". Non manca poi un occhio alla scuola e all'istruzione che saranno i capisaldi dell'azione del suo governo.

Insomma un uomo con le idee chiare e una grande esperienza che speriamo sia in grado di guidare una classe politica che ha fatto perdere un po' la fiducia nelle istituzioni e nel futuro e che sappia ridare un po' di dignità al nostro amato Paese.

Pasquale Rinaldi

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI - 2° DOMENICA DI QUARESIMA

Alle ore 16,30: nella Chiesa di S. Lorenzo
ORA DI ADORAZIONE

“LA FEDE”

*“La Quaresima
è tempo per credere
ed accogliere Dio
nella nostra vita”*



LA FEDE

ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.

La Quaresima è un tempo per credere, cioè per ricevere Dio nella nostra vita e permettergli di “mettere la sua casa” in noi. Digiunare significa liberare la nostra esistenza da tutto ciò che impedisce di aprire le porte del nostro cuore al Figlio di Dio Salvatore.

UNA NOTTE DI PREGHIERA



Una rete di preghiera, una catena eucaristica, per le oltre 770mila persone che in Europa sono morte a causa del Covid-19. Dal **Mercoledì delle Ceneri**, e per tutto il tempo di **Quaresima**, i presidenti delle Conferenze Episcopali europee invitano a pregare per le vittime della pandemia.

Per l'ITALIA la giornata di preghiera è **GIOVEDÌ 4 MARZO**, ma oltre alla MESSA che sarà celebrata in ogni parrocchia, il nostro **VESCOVO** ha proposto a tutti noi un'esperienza spirituale di alto profilo e rilevante significato.

La **notte** tra il **3 e il 4 MARZO**: lui in adorazione eucaristica dalla sua cappella in episcopio si unirà a tutte le persone e le famiglie che nelle **proprie case** vorranno dedicare una **mezz'ora della notte alla preghiera** per chiedere aiuto e soccorso al Signore in questo tempo di pandemia che non accenna a finire. Una notte in preghiera proprio come Gesù.



L'appuntamento con il Vescovo è per le ore 2.00 con la possibilità di collegarsi ai seguenti link:
<https://youtu.be/K6XCc-RMIBM> oppure <https://www.diocesisora.it/pdigitale/web-tv/>

VENERDI 5 MARZO - 1° venerdì del mese

Alle ore **10,30**: nella **CHIESA DI S. ANTONIO** S. Messa e preghiera del 4° dolore di Maria

Alle ore **17.00** in parrocchia **S. Messa** con breve momento di **Adorazione Eucaristica**

SABATO 6 MARZO

Alle ore **15,30**: S. MESSA con i ragazzi ed i loro genitori - Alle ore **17.00**: S. MESSA prefestiva

Quella che vedete qui in foto è la bella statua di S. Francesco, che dall'antico Convento francescano è passata in eredità alla Confraternita del SS. Crocifisso e, quindi, in custodia alla Chiesa di S. Antonio.

E' del '500 e si è mantenuta pressoché intatta se non fosse per i tarli, che se la stavano “divorando” riducendola a... segatura. E', infatti, tutta di legno policromo, con fregi in oro, visibili ancora qui e là tra le pieghe del saio e, soprattutto nella parte posteriore.

E' stata “curata” con trattamenti speciali da Christian Seghetta, della Conservatoria e Restauro delle Opere d'arte di Roma, con l'avallo della Soprintendenza dei Beni culturali. e, in attesa di tornare nella sua nicchia, la potete ammirare da vicino e pregarla con devozione.

Siamo tutti grati alla venerabile Arcinfraternita e al suo Priore, Antonio Fiorelli, che ci permettono di godere di una tale bellezza d'arte e di fede.

